

Il sindaco di Crotona, Vincenzo Voce, lancia l'allarme e spinge sull'Ato

In città torna l'emergenza rifiuti «Necessario un nuovo impianto»

Le piattaforme di selezione e smaltimento non bastano più
E il territorio rischia di rimanere soffocato dalla spazzatura

Antonio Morello

CROTONE

Dal centro alla periferia le immagini sono sempre le stesse: cassonetti che traboccano di spazzatura e sacchetti dell'immondizia sparsi lungo le strade. A Crotona e provincia è di nuovo emergenza rifiuti. Il motivo? Lo scarso funzionamento degli impianti di selezione e smaltimento degli scarti della lavorazione che si trovano nella città capoluogo: da un lato c'è da registrare lo "stop" temporaneo della discarica di Columbra (ormai prossima alla saturazione) in seguito all'allagamento subito durante l'alluvione dello scorso novembre; dall'altro, le attività a ritmo ridotto del polo tecnologico di Ponticelli per ragioni tecniche. Ecco perché, in prima battuta la Regione aveva concesso ai ventisette comuni ricompresi

nella Comunità d'ambito di conferire nella discarica di San Giovanni in Fiore complessivamente 540 tonnellate di scarti provenienti dalla struttura affidata alla società Ekrò.

Ma si è trattata di una soluzione-tampone che non è risultata sufficiente a soddisfare il fabbisogno del territorio (basti pensare che solo a Crotona restano oltre 300 tonnellate di immondizia da raccogliere). Per questo, la Regione ha di recente autorizzato l'Ato a trasferire i rifiuti nel sito di Lamezia Terme: 60 tonnellate al giorno per una durata di due setti-

**L'amministrazione
decisa ad accelerare
i tempi per avviare
la raccolta
differenziata**

Gli scarti mai pagati dalla Regione

● Stando ai calcoli dell'amministrazione, la Regione non ha mai corrisposto all'ente la quota di 7 euro a tonnellata per gli scarti della lavorazione che per anni sono finiti nella discarica di Columbra. In più, ancora non si è materializzata l'indicazione contenuta nell'ordinanza con la quale l'ex governatore Oliverio, nel concedere l'ampliamento dell'impianto della Sovreco per 120 mila tonnellate, aveva disposto il trasferimento dei rifiuti prodotti dal Crotonese negli altri siti regionali.

mane. «Il problema non sarà risolto perché a breve non sapremo più dove portare i rifiuti», è l'allarme lanciato dal sindaco di Crotona Vincenzo Voce sulla sua pagina Facebook. E come venire fuori? «Dotare Akrea (società partecipata del Comune) dei mezzi – osserva il primo cittadino – se necessario anche usati, per partire rapidamente con la raccolta differenziata», per poi «organizzare l'ufficio d'Ambito e fare il Piano dell'ambito (è il piano industriale del quale dovrebbe dotarsi l'Ato per gestire il ciclo integrato dei rifiuti su scala provinciale)». Ma per fare ciò è necessario che il Crotonese si doti di un impianto di smaltimento di servizio: «Non sarà facile – aggiunge Voce – trovare in provincia un sito per una piccola discarica pubblica a servizio dell'Ato, ma senza discarica saremo sempre in emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA